



VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 del 15-12-2010

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL LOTTO A DELLA DISCARICA DI PONTE SAN NICOLÒ' - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE: OSSERVAZIONI.

L'anno **duemiladieci** addì **quindici** del mese di **dicembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

RAVAZZOLO EMY

MANGANO ANDREA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	A
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	CAZZIN MARCO	P
BAZZI HUSSEIN	P	MASIERO ALBERTO	A
MORO DINO	P	SCHIAVON MARCO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	ZOPPELLO LUCIANO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 19 Assenti 2

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
N. _____ Reg. Pubbl. Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. <i>Addì</i> IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO	Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____ <i>Addì</i> IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento spiegando che il nuovo progetto di recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò deve seguire l'iter amministrativo previsto dalla legge.

Dopo il deposito del progetto presso il Comune e la pubblicazione dell'avviso di deposito su un quotidiano a tiratura regionale, è previsto un periodo di 60 giorni per le osservazioni sia da parte dei privati cittadini sia da parte delle pubbliche amministrazioni. La scadenza è il 18 dicembre.

Purtroppo è successo che in questi 60 giorni, durante i quali i cittadini (soprattutto quelli di Roncajette e Casalserugo, ma anche altri) avrebbero dovuto studiare il progetto depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ponte San Nicolò dal 5 ottobre, del Comune di Casalserugo dal 5 ottobre, e presso gli Uffici del Settore Ambiente della Provincia di Padova dal 6 ottobre, non lo hanno potuto fare per le note problematiche dell'alluvione. Così i cittadini, a causa delle altre preoccupazioni, non sono riusciti ad approfondire, studiare il progetto e magari presentare anche delle osservazioni attente. L'Amministrazione stessa, nello scorso mese di novembre, ha dovuto concentrare i suoi sforzi per superare l'emergenza dell'alluvione.

Per tutti questi motivi la prima azione che l'Amministrazione ha ritenuto di fare è stata quella di chiedere una riapertura di tutto l'iter, vista la necessità molto concreta di presentare delle osservazioni molto precise e anche perché non era previsto che tale territorio fosse a rischio alluvione e a rischio idraulico.

Partendo da queste considerazioni, si è chiesto alla Regione di poter ripartire con tutto l'iter per approfondire nello specifico anche la problematica del rischio idraulico.

Non avendo avuto risposta, però, e non avendo alcuna certezza del rinvio o della riapertura dell'iter, l'Amministrazione Comunale ritiene comunque di dover presentare delle osservazioni utili all'eventuale progetto, soprattutto per manifestare una forte contrarietà.

Il primo punto del deliberato parla della disponibilità dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la messa in sicurezza, ma anche dell'assoluta contrarietà all'apporto di nuovi rifiuti.

Afferma che alcuni gli articoli che verranno pubblicati nei prossimi giorni nel Notiziario Comunale dicono che non c'è chiarezza riguardo alla discarica, mentre crede che la questione sia stata resa chiara proprio in Consiglio Comunale e in tutte le occasioni pubbliche e private in cui se ne è discusso.

Afferma che farà dei cartelli e se li appenderà al collo, perché più volte ha annunciato questa cosa e in sede consiliare la vuole ribadire e riconfermare, come ha già detto più volte sia ai giornali che alla comunità di Roncajette e di Ponte San Nicolò con dei comunicati. Crede di non poter essere più chiaro di così, ma se qualcuno non avesse ancora capito è disposto a ripeterlo ancora.

La riapertura dell'iter non è stata ancora comunicata, pertanto con il proposito di rispettare, comunque, i termini, la Giunta ha dato un incarico per uno studio approfondito dal punto di vista tecnico, in modo da formulare poi delle osservazioni tecniche (non di carattere politico) sul progetto.

Da questo incarico sono emerse delle osservazioni che – spiega – non erano ancora pronte per giovedì scorso (giorno in cui è stato diramato l'avviso di convocazione del Consiglio Comunale). Tali osservazioni sono state comunque inoltrate via mail ai Capigruppo ieri pomeriggio alle ore 17:00 e a chi ne aveva fatto richiesta immediatamente dopo. Ogni singolo Consigliere, comunque, avrebbe potuto presentare le proprie osservazioni. Si è voluto aspettare questo documento (che è arrivato in Comune martedì) per preparare la proposta di deliberazione e far proprie le osservazioni tecniche che sono anche le osservazioni dell'Amministrazione.

Afferma che forse sarebbe stato meglio avere a disposizione prima la proposta di delibera, ma assicura che la macchina amministrativa è stata veramente in sofferenza: ciò nonostante si è cercato lo stesso di rispettare il termine del 18 dicembre.

Ringrazia anche la Consigliera Fassina, Capogruppo di Ponte San Nicolò Democratico, per lo spirito che l'ha spinto a trovare un accordo politico con gli altri Capigruppo in modo da uscire dal Consiglio Comunale con una posizione unanime, vista la delicatezza e l'importanza di queste osservazioni. Afferma di essere a conoscenza che ci sono stati dei contatti e un tentativo di trovare un accordo sulle osservazioni e, quindi, ringrazia tutti i Consiglieri di minoranza che si sono resi disponibili.

Ringrazia, inoltre, tutti coloro che hanno presentato autonomamente le proprie osservazioni, in particolar modo il gruppo consiliare Vivere a Ponte San Nicolò che ha presentato delle osservazioni, dalle quali si è cercato di estrapolare alcune parti. Inoltre da Valerio Zanella sono arrivate altre osservazioni (accompagnate da oltre 300 firme), che lui stesso ha inoltrato direttamente in Regione, e poi alcune proposte che sono arrivate da tre Consiglieri Comunali di Casalserugo, che hanno ritenuto utile farle pervenire anche all'Amministrazione di Ponte San Nicolò per conoscenza. Quasi tutte le osservazioni, comunque, relativamente ai grandi temi erano molto simili.

Ringrazia tutti per questi apporti e per l'impegno dimostrato nell'aiutare l'Amministrazione nella difficile predisposizione di queste osservazioni di carattere tecnico nonostante il difficile momento.

Se la Regione decidesse di riaprire tutto l'iter, allora si avrebbe tutto il tempo per riprendere in mano le osservazioni e per elaborare ulteriori contenuti. Gli pare, comunque, che l'elaborato pervenuto sia molto interessante. Questo lavoro verrà allegato alla delibera.

Le osservazioni contenute nella proposta di deliberazione hanno dei punti essenziali che verranno spiegati in maniera molto precisa dall'Assessore all'Ambiente.

CAPPUZZO ADRIANO – Assessore: Ripercorre velocemente la delibera, per spiegare i punti principali delle osservazioni e lo studio allegato alla delibera stessa.

Afferma che chiunque poteva fare le proprie osservazioni entro i 60 giorni e anche l'Amministrazione Comunale doveva produrre quelle relative all'Ente. Alcuni gruppi hanno inoltrato per conoscenza al Comune le loro osservazioni, dalle quali si è cercato di attingere in modo da arrivare a una delibera condivisa il più possibile.

Sottolinea che nelle premesse della proposta di deliberazione è stato fatto un esplicito richiamo allo Statuto comunale, che fa riferimento alle attività di tutela dell'ambiente, e poi anche alle Linee programmatiche del mandato 2009/2014, in cui si legge che verrà posta sempre particolare attenzione alla discarica di Roncajette, continuando l'azione nei confronti di tutti gli Enti per la completa bonifica dell'area anche mediante la possibile impermeabilizzazione del fondo.

Afferma che si è fatta tutta una serie di premesse che vengono riprese tutte nel deliberato e che andrà a leggere integralmente in quanto riporta le conclusioni dello studio, in modo da avere già i caratteri salienti del lavoro. La valutazione tecnica ripercorre tutto lo studio di impatto ambientale che aveva presentato Acegas-Aps allegato al progetto di apertura della discarica.

Spiega che lo studio di impatto ambientale è costituito da tre parti principalmente (il quadro di riferimento programmatico, quello progettuale e quello ambientale) e fa due analisi relative al piano di monitoraggio e al piano di gestione operativa, in quanto il progetto è anche sottoposto ad autorizzazione integrata ambientale.

Quindi, omettendo le premesse, legge integralmente il dispositivo della delibera, facendo osservare, tra l'altro, che Acegas-Aps ha sempre fatto molta attenzione a non usare mai il termine "bonifica", ma nel momento in cui va ad aprire una discarica e rimuovere i rifiuti, prima di stendere il telo dovrà per forza andare a verificare che tutto sia pulito dai rifiuti.

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Ringrazia, a sua volta, la consigliera Gobbo del Gruppo Vivere a Ponte San Nicolò, per la disponibilità, competenza e pazienza che ha dimostrato nell'apportare il suo contributo alle osservazioni che sono state formulate nella delibera.

Inoltre afferma che è vero che l'Amministrazione è andata di corsa, ma è anche vero che di tempo per trovarsi tranquillamente per affrontare un problema così sentito da tutta la comunità non ce n'è stato. È altrettanto vero, comunque, che se si vuole si può arrivare a costruire qualcosa anche da casa, con le e-mail, per cui ringrazia in particolare la consigliera Gobbo e il consigliere Boccon per l'aiuto e la disponibilità dimostrata.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Afferma che è vero che le osservazioni dovevano essere di carattere tecnico, ma secondo lui è anche giusto dare un po' di condimento alla serata mettendo un qualcosa di concreto. Dichiarò di avere letto molto attentamente la relazione predisposta dalla società eAmbiente e fa i complimenti all'Amministrazione che ha fatto questa scelta, perché gli ha aperto gli occhi su tante cose che non sapeva. Leggendo la relazione ci si rende anche conto che chi sta proponendo questo progetto sta cercando di imbrogliare. La relazione contiene tante cose che gli piacciono. La prima cosa che balza agli occhi è che un Ente privato vuole imporre una discarica su un territorio dove dovrebbe essere la Regione a dire se si può fare o meno la discarica. Con la relazione si vengono a capire tante cose che non sono state prese in considerazione dal progetto. Hanno buttato là un progetto facendo finta di niente e passando veramente sopra la testa delle persone e sopra il territorio senza preoccuparsi di nessuno.

L'unica osservazione lampante (nessuno può dire il contrario) è quello che è successo il 2 novembre, quando la discarica è stata sommersa dall'acqua. Il signor Righetti, presidente di APS, e gli altri che sono venuti a presentare il progetto il 27 ottobre in sala civica, hanno detto testualmente che quella non era una zona alluvionale. L'osservazione di quanto è successo il 2 novembre, quindi, basta per dire che lì una discarica non può essere fatta e non può nemmeno continuare a esistere.

Il documento che è stato fatto e che verrà approvato questa sera all'unanimità, dà una certa tranquillità, perché vengono dette determinate cose che resteranno agli atti. Se, poi, la discarica verrà fatta, la responsabilità dovrà assumersela chi darà l'approvazione, visto che il Comune certi problemi li ha già fatti presente molto chiaramente.

Conclude con l'auspicio che venga veramente messa la parola fine alla discarica di Roncajette.

Aggiunge che, nella disgrazia, c'è stata comunque la fortuna che la rottura dell'argine è avvenuta in prossimità, ma non in corrispondenza della discarica: se fosse avvenuta 20-30 metri più avanti la forza

dell'acqua avrebbe portato i rifiuti fino a Bovolenta. Bisogna che tutti capiscano che quella è una zona che non va bene per una discarica.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Innanzitutto si unisce ai complimenti fatti dal consigliere Boccon sulla scelta della società eAmbiente, perché, andando a vedere le analisi e le specifiche osservazioni, si nota che il lavoro è stato complesso e ben fatto.

Da quanto sentito questa sera, e avendo anche partecipato alla riunione di presentazione del progetto da parte di Acegas-Aps, dichiara di essere veramente preoccupato sulla modalità e sulla superficialità dell'esecuzione del progetto. Se tutte queste osservazioni sono pertinenti, ci sarebbe da aspettarsi che il progetto venga effettivamente cassato subito. Leggendo tutte queste osservazioni e queste inesattezze o superficialità, c'è da augurarsi che chi ha una competenza superiore a quella del Consiglio Comunale bocci il progetto subito sul nascere. La recente alluvione ha dimostrato a tutti che quella non è certo una zona non alluvionale.

Aggiunge che il fondo del lotto A è effettivamente la preoccupazione più grande e che bisognerebbe decisamente fare di tutto perché venga coibentato. Non c'è alcuna garanzia che sia a tenuta stagna. Bisogna evitare la fuoriuscita di percolato o di eventuali rifiuti tossici o altro. Questa è una cosa importantissima, che in tutte le maniere si deve cercare di far realizzare.

È inammissibile che si voglia fare la discarica col pretesto di svuotare tutto il vecchio prima di conferire nuovi rifiuti. Si capisce benissimo che qui la convenienza economica non è un pareggio, ma è un guadagno per Aps. Il guadagno c'è e loro vogliono speculare sulle spalle dei cittadini di Ponte San Nicolò e soprattutto su un territorio che ha già dato molto.

Se questo progetto non viene approvato che cosa succederà? Gli pare di capire che Aps ha ancora nel cassetto il vecchio progetto del conferimento di 300.000 tonnellate di rifiuto secco non putrescibile. Questa, però, è una cosa assai preoccupante, perché non si può permettere che possa essere conferito quel rifiuto solo perché quel progetto è già stato approvato. Crede che si debba evitare assolutamente che ciò succeda.

Conclude affermando di condividere la proposta di deliberazione e le osservazioni, ma vuole aggiungere, comunque, un'altra cosa. Se eventualmente dovesse essere accettata da parte della Regione la proroga delle osservazioni, crede che sarebbe molto importante che ci fosse un confronto aperto anche con il vicino Comune di Casalserugo, anche se quelle osservazioni non saranno vincolanti, visto che in realtà non è Casalserugo ad ospitare la discarica. Crede, però, che un confronto pubblico aperto o un Consiglio Comunale congiunto con il Comune di Casalserugo possa essere utile per raccogliere ulteriori osservazioni.

Infine osserva che nelle premesse della delibera si fa riferimento alle linee programmatiche di mandato approvate nella delibera di Consiglio Comunale del 2009, ma quella delibera riguarda il gruppo di maggioranza. Ricorda, però, che anche il gruppo Ponte della Libertà aveva inserito nel proprio programma un punto che si riferiva alla problematica della discarica. Ritiene, perciò, che si potrebbe trovare l'unanimità non solo a livello tecnico, ma anche a livello politico.

GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò): Ringrazia a sua volta la consigliera Fassina per come ha saputo gestire i contatti fra i Capigruppo.

Questa proposta di delibera le pare assolutamente condivisibile ed è stata un'ottima scelta dare un incarico a una ditta specializzata nel fare l'attenta analisi di questo progetto, perché bisogna essere molto tecnici. A prima vista il progetto, infatti, poteva dare l'impressione di essere un buon progetto.

Come l'Assessore Cappuzzo ha già precisato, si può notare che loro non hanno utilizzato la parola "bonifica", ma hanno parlato sempre di progetto di recupero e valorizzazione, proprio per non affrontare il problema della bonifica.

Ritiene che gli argomenti siano buoni per poter riuscire a rallentare la procedura e costringere la Regione a riflettere prima di approvare questo progetto. A suo parere, però, non si deve dimenticare che una volta bocciato questo progetto ce n'è già un altro in atto, per cui bisognerà sempre essere vigili.

Anche a suo modo di vedere sarebbe stato meglio che avessero usato la parola "bonifica", perché una delle cose che si dovrebbe veramente cercare di portare a casa è proprio la bonifica di questo sito, visto che fa parte di quelle vecchie discariche di rifiuti solidi urbani precedenti alle leggi attuali, che venivano utilizzate per portare di tutto.

È vero che ora ci sono delle analisi di controllo che vengono fatte periodicamente, ma è anche vero che certi tipi di rifiuti sono difficile da localizzare. Ci sono molte discariche della stessa epoca della discarica di Ponte San Nicolò che si trovano nella zona di Marghera, dove hanno trovato dei fusti con rifiuti tossico-nocivi. Arrivare alla bonifica di questo sito non sarebbe affatto male.

Crede che si debba stare sempre attenti alla discarica, perché Acegas-Aps in questo momento non ha nessun interesse economico a portare rifiuti solidi urbani. Questo suo tentativo furbesco, infatti, è un'operazione economica. Secondo lei, bisogna essere molto vigili su questa questione e non mollare mai l'osso, perché la soluzione definitiva del problema è ancora lontana.

CAZZIN MARCO (Ponte della Libertà): Sostiene, come è già stato detto, che l'Amministrazione ha fatto bene a chiedere un parere a una società esterna per fare una valutazione di questo tipo. Leggendo la relazione, effettivamente si avverte la completezza delle informazioni relative alla situazione di questa discarica. Confrontando le valutazioni e le osservazioni pervenute dai consiglieri e dai cittadini, si riscontra che la relazione presentata dalla Società esterna congloba veramente tutte le osservazioni.

Detto questo, precisa che la cosa che più gli è balzata agli occhi è la superficialità della presentazione del progetto. Gran parte delle osservazioni che sono state lette dall'Assessore, infatti, prevedevano soprattutto termini di questo tipo "non è prevista un'adeguata verifica", "il campionamento non risulta essere conforme o completamente conforme alla situazione", "la rete di monitoraggio attuale non è adeguata o non è completamente adeguata", per cui è stato presentato un progetto che ha degli elementi di superficialità che sono enormi e preoccupanti.

La seconda valutazione che gli viene da fare su questa situazione è che sarebbe facile sistemare il progetto seguendo le indicazioni di questa relazione. Ritiene che non sia così impossibile andare oggi a sistemare il progetto depositato in Regione seguendo le indicazioni di questa relazione, e questa, a suo parere, è la cosa più grave e più pesante: la possibilità, quindi, che il progetto possa essere rielaborato in modo assolutamente adeguato a quelle che sono le richieste di questa relazione.

L'unica cosa che, nell'arco di tutta la relazione, gli dà l'idea di un punto fermo è la possibilità di allagamento della discarica, così come è stato detto dai consiglieri che lo hanno preceduto.

L'intervento del tecnico dell'Arpav riguardo ai sopralluoghi in discarica, lo ha lasciato basito, perché ha dichiarato che non è mai avvenuta una situazione di criticità dei serbatoi di percolato durante l'allagamento e poi ha detto anche che l'acqua che esondava ha lambito solo le piazzole dove sono posti i serbatoi. Questo significa che iniziano già a esserci degli elementi, per cui il punto fermo della possibilità di allagamento della discarica comincia già a sgretolarsi solo con dei dati presentati da Enti preposti a fare certe analisi.

Concorda con la necessità di andare avanti con questa relazione e di sostenerla insieme, ma ritiene anche che si dovrebbe costruire un ragionamento tecnico, che effettivamente possa porre fine alla questione della discarica. A suo parere, infatti, con questa relazione si sta solo tamponando il problema, perché non si è ancora trovato un argomento decisivo che possa fermare definitivamente la discarica.

GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò): Per rispondere al dubbio sollevato che ha appena manifestato il consigliere Cazzin, afferma che paradossalmente il fatto che ci sia stata un'alluvione è stata una grandissima "fortuna" per il tema che si sta trattando.

Afferma che in questi giorni, parlando con varie persone sull'argomento, ha sentito dire che bisogna osservare di più il fiume e che non è più il Bacchiglione a essere a rischio, ma il Brenta, perché si dice che le alluvioni hanno una certa ciclicità. Qualcuno dice che adesso il Bacchiglione sarà a posto per quattro o cinque anni, mentre bisogna iniziare a preoccuparsi del Brenta, anche se questa, comunque, non è una garanzia.

Nel caso in cui dovesse essere approvato questo progetto, la Regione deve valutare che ci saranno dei momenti in cui i rifiuti verranno messi alla luce, per cui se dovesse avvenire un'alluvione se li porterebbe via tutti. Nella fase, poi, di nuovo conferimento, verrebbero portati via anche i rifiuti speciali (anche se non tossico-nocivi), fra i quali le famose polveri che interessano moltissimo Acegas-Aps. Sarà anche vero che a ogni fine giornata mettono una copertura superficiale, ma non è come un vero e proprio *capping* che protegge il rifiuto.

Si può dire che l'alluvione ha messo un punto fermo da considerare attentamente, perché se si dovesse verificare un altro episodio di questo tipo, il Comune avrà sempre uno strumento per potersi rivalere.

CAZZIN MARCO (Ponte della Libertà): Partendo dal presupposto che si sta parlando di una messa in sicurezza, precisa che il tecnico dell'Arpav, alla domanda del consigliere Luca Boccon su quando sono stati fatti i rilevamenti e se hanno trovato uno scostamento fra i dati, ha riferito che i valori confrontati con quelli di maggio 2010 (ferro, manganese, ecc.) sostanzialmente hanno una variazione minima non attribuibile all'alluvione.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Le fa piacere notare che da parte dei consiglieri della minoranza ci sia stato il plauso per la scelta fatta dall'Amministrazione, nonostante l'emergenza vissuta, di un'azienda esterna per fare la valutazione di impatto ambientale per la discarica.

Tutti, proprio con i documenti alla mano, concordano nel ribadire il NO fermo e deciso dell'Amministrazione a qualsiasi tipo di riapertura della discarica.

CAPPUZZO ADRIANO – Assessore: Sicuramente alcuni dei punti che sono stati presi in considerazione sono sanabili, ma lo scopo era quello di creare dei problemi, richiedere integrazioni e mettere in dubbio tutto il lavoro, evidenziando anche la trascuratezza e la superficialità di cui si è parlato prima. Alcune osservazioni, invece, sono più fondanti, come ad esempio la pianificazione regionale che non viene presa in considerazione e la parte relativa all'esonazione.

È vero che l'Arpav potrà dire che i valori non sono stati intaccati dall'alluvione, ma una cosa è chiara a tutti, cioè che il fiume ha esondato in prossimità della discarica: ha rotto poco prima, poteva rompere poco dopo.

I valori interessano per la circostanza attuale, ma nell'ottica del progetto l'esonazione dimostra e conferma che il sito di fianco al fiume non è ottimale, e questo soprattutto quando si va a parlare di rifiuti speciali e di un innalzamento della discarica di otto metri.

Sicuramente il discorso dell'alluvione è un'osservazione alla quale la Regione e la Commissione che dovrà valutare non potrà non rispondere. La superficialità del lavoro si vede anche dal fatto che di solito gli studi di impatto ambientale sono dei tomi voluminosi, mentre in questo caso il fascicolo era abbastanza sottile. In pratica, essi passano il progetto come un'opera migliorativa, mentre il Comune vuole dimostrare che di migliorativo in realtà ha poco.

Riguardo alla proposta di deliberazione propone di apportare una modifica al punto n. 3, inserendo tra "Di approvare" e "la Valutazione tecnica" le parole "*quale parte integrante delle osservazioni*", in modo che sia chiaro che fa parte delle osservazioni anche la relazione.

Domani, anche se non ci sarà il tempo per perfezionare il verbale e pubblicare la delibera, verrà inviato in Regione il dispositivo e tutto lo studio allegato, in modo che le osservazioni siano presentate in tempo utile. Successivamente verrà trasmessa alla Regione la copia integrale della deliberazione consiliare.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Afferma che avendo letto bene la relazione, ci sono moltissimi punti particolari e di difficile sistemazione da parte di Aps, per cui da questo punto di vista si sente abbastanza tranquillo. Sicuramente il punto relativo all'alluvione è quello fondamentale, perché chi avrà il dovere di valutare questo progetto sicuramente dovrà fare proprio questa valutazione. Riguardo alla "bonifica", nella relazione si legge testualmente "*a tal riguardo si ritiene che in ogni caso la bonifica della vasca (quella riesumata) possa essere definita tale solo quando gli esiti analitici relativi ai campioni di terreno prelevati dal fondo vasca evidenzino il rispetto dei limiti previsti, ovvero i valori riscontrati dovranno essere equivalenti a quelli dei terreni agricoli circostanti la discarica*". Questo vuol dire che, tolti tutti i rifiuti, il terreno sottostante deve essere uguale a quello dei terreni circostanti.

Un'altra cosa che lo ha fatto sorridere riguarda il discorso della fito-depurazione del percolato. È stato previsto, infatti, che il percolato venga "*eliminato per evaporazione*". Ritiene che sia impossibile, per quanto caldo possa venire, che il percolato vada via per evaporazione e ciò ci fa capire come l'Aps abbia impostato questa "bonifica" della discarica.

SINDACO: Ritiene che tutti coloro che si sono espressi abbiano manifestato unanimità di pensiero sulle osservazioni che sono state presentate. Dichiaro di essere stato veramente soddisfatto, egli stesso, quando gli sono state presentate le osservazioni, perché sono state approfondite alcune cose che sono anche difficili da vedere.

Affinché resti ben visibile agli atti la volontà precisa del Consiglio Comunale nel testo è stato scritto in neretto "**DELIBERA di confermare la linea generale che vede il Comune di Ponte San Nicolò favorevole e promotore di un progetto che preveda la sistemazione definitiva del sito con impermeabilizzazione del fondo ed eliminazione di ogni possibile rischio, rifiutando la riapertura della discarica e l'apporto di nuovi rifiuti**".

Questo è il punto essenziale che deve passare come messaggio, oltre, ovviamente, alle osservazioni che ci si augura siano utili per responsabilizzare la Regione affinché non approvi questo progetto per il bene della comunità di Ponte San Nicolò.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Ribadisce la proposta che aveva fatto in precedenza di menzionare il programma della minoranza sulla discarica. Pertanto chiede di concordare con i Capigruppo la possibilità di affiancarlo alla citazione delle linee programmatiche di mandato.

Inoltre, anche se non è possibile farlo questa sera, afferma che si dovrebbe fare anche un'altra azione forte. Ricorda, infatti, che il Comune è legato ad Acegas-Aps da una vecchia delibera riguardante una previsione di piano regolatore per la circonvallazione di Roncayette. Vorrebbe ricordare, anche a beneficio dei cittadini presenti, che qualche tempo fa la maggioranza ha approvato, con la forte contrarietà della minoranza, la previsione di una circonvallazione, finanziata completamente da Aps. Si tratta di una strada alternativa all'argine ora compromesso. L'azione forte, che lui chiede alla maggioranza, è quella di fare un passo

indietro e cancellare la previsione di quella strada, che va a rovinare il territorio e che soprattutto potrebbe rappresentare una possibilità futura al conferimento delle 300.000 tonnellate di rifiuti.

SINDACO: Riguardo a queste due sollecitazioni, risponde partendo dall'ultima per dire che occorre essere chiari. Un'azione forte viene chiesta da parte dell'Amministrazione affinché faccia un passo indietro su una strada, che è prevista dal Piano Regolatore e che è un'opera di mitigazione per il conferimento di 300.000 mc di rifiuti imposti dal piano provinciale dei rifiuti, al quale, alla votazione del Piano, ci sono stati 16 voti favorevoli e due contrari da parte dei Comuni di Ponte San Nicolò e Casalserugo. Con questi 16 voti favorevoli la Provincia ha approvato il piano provinciale dei rifiuti con il conferimento di 300.000 mc.

Non vorrebbe tirare fuori ogni volta questa storia, ma è inutile voler addossare la responsabilità all'Amministrazione Comunale di Ponte San Nicolò di una cosa che non vuole assolutamente e alla quale i Sindaci e gli Amministratori precedenti hanno fatto di tutto per ovviare. Chi amministra questo territorio è assolutamente contrario anche ai 300.000 mc di rifiuti, ma altri, che sono al di sopra del Comune, stanno facendo un'imposizione.

Assicura che anche riguardo all'eventuale progetto del conferimento dei 300.000 mc di rifiuti partirà un'opposizione forte, perché alcune delle motivazioni sono le medesime viste questa sera.

Le responsabilità al riguardo dovrebbero essere date agli Enti opportuni ed auspica anche una responsabilità politica, visto il colore politico della Provincia, del gruppo della Lega affinché si faccia promotore presso la Provincia di questa cosa.

Dichiara di non aver ancora visto, dal 2004 a oggi, un testo presentato alla Provincia di Padova dove Ponte della Libertà spinga fortemente la Provincia a mettere mano al Piano Provinciale dei Rifiuti.

L'Amministrazione, invece, l'ha fatto con dati, con delibere di Giunta e di Consiglio e con lettere, per cui adesso chiede che, con la stessa forza, ci sia un'assunzione di responsabilità su questa vicenda.

La strada è una mitigazione per evitare il transito di questi camion per non si sa quanti anni e per quante volte, altrimenti andranno per la rotonda, saliranno sopra l'argine e passeranno davanti alla chiesa di Roncajette che è vincolata dalla Sovrintendenza. Questo è il dato vero, per cui è inutile girarci intorno ogni volta, perché è dal 2004 che si sente questa storia.

Invita fortemente il gruppo della Lega a fare squadra su questo ambito e a dire alla Provincia di Padova, che è vicina agli amici della minoranza consiliare, di fare un passo indietro.

L'Amministrazione ha fatto tutte le delibere su questo ambito in maniera molto precisa, per cui adesso chiede che l'opposizione aiuti la maggioranza a fare forza in Provincia affinché vengano tolti dal Piano dei Rifiuti i 300.000 mc.

Assicura che l'Amministrazione non ha nessuna ambizione di fare una strada in mezzo ai campi, perché sarebbe la prima a farsi del male con quella tangenziale. La maggioranza non ha nessuna idea di costruire quella strada, ma si tratterebbe di una mitigazione che è stata prevista nel caso si procedesse al conferimento dei 300.000 mc di rifiuti. Finché non arriveranno i 300.000 mc di rifiuti l'Amministrazione non ha nessuna ambizione di fare andare avanti la cosa. È la minoranza, pertanto, che dovrebbe fare un'azione forte verso la Provincia.

Per quanto riguarda le linee programmatiche e lo statuto, afferma con franchezza che la maggioranza non ci aveva pensato, ma che il suggerimento era inserito tra le osservazioni del Gruppo Consiliare Vivere a Ponte San Nicolò, molte delle quali peraltro sono state fatte proprie dall'Amministrazione.

Pertanto, tra le premesse, alla fine del capoverso "*Viste le Linee Programmatiche del mandato ...*" propone di aggiungere "*e dato atto che anche nel programma delle altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale erano previsti simili propositi relativamente alla discarica*".

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Alla replica del Sindaco è bene ricordare che, a suo tempo, quando fu presentata quella proposta delle 300.000 tonnellate di rifiuti presso la discarica di Roncajette, il gruppo della Lega Nord si recò dall'Assessore Marcato della Provincia di Padova (ora Vicepresidente della Provincia) per esprimere l'assoluta contrarietà a quel tipo di previsione di progetto. Questo andava detto per essere chiari e per non dare tanto credito a eventuali illazioni. Il Gruppo della Lega, a suo tempo, e i Consiglieri che la rappresentano (lui stesso e i consiglieri Zaramella e Miolo) andarono febbrilmente dall'Assessore Marcato per esprimere la contrarietà ed impedire che questo succedesse.

Forse i consiglieri della Lega di Ponte San Nicolò non hanno grande forza politica, ma probabilmente quel progetto fu accantonato provvisoriamente anche per merito di quell'intervento.

Alla Lega non servono tante lettere, perché quando c'è la necessità di andare a parlare con chi di competenza lo si fa direttamente, perché guardarsi in faccia è una cosa molto più rassicurante rispetto a una lettera presentata e a cui, magari, non segue una risposta.

SINDACO: Ribatte che negli scorsi anni proprio la Lega gli ha insegnato che “*Carta canta e villan dorme*” e, comunque, in quest’ultimo mese si sarebbe aspettato anche qualche osservazione su questo progetto, che però non ha visto. Non si è vista alcuna osservazione da parte del Gruppo Ponte della Libertà e il progetto della discarica era depositato fin dal 5 ottobre.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all’O.d.G. con le due integrazioni (quella enunciata dall’Assessore Cappuzzo che la Valutazione tecnica è parte integrante delle osservazioni e quella enunciata dal Sindaco sulle linee programmatiche, citando anche il programma delle altre forze politiche).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall’Assessore all’Ambiente;

Premesso che:

- è in corso la procedura SIA per il progetto di recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò, presentato da Acegas-Aps Spa;
- il progetto prevede la completa asportazione dei rifiuti presenti nel lotto A ed il loro ricollocamento, previo trattamento di selezione e riduzione in balle, all’interno di vasche appositamente impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta del percolato, creando un nuovo andamento morfologico mediante l’apporto di rifiuti speciali non pericolosi;
- detto progetto è stato depositato presso il Comune in data 05.10.2010 e l’avviso di deposito è stato pubblicato sul quotidiano “Il Gazzettino” il giorno 19.10.2010;
- in data 27.10.2010 è avvenuta la presentazione al pubblico ai sensi dell’art. 15 della L.R. 10/1999;

Considerato che entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso decorrono i termini per la presentazione di osservazioni presso la Regione del Veneto sul progetto suddetto;

Considerato, altresì, che con deliberazione di G.C. n. 125 del 01.12.2010 sono stati dati gli indirizzi per la valutazione tecnica del progetto di recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò, incaricando allo scopo la ditta eAmbiente di Venezia-Mestre, esperta in tale attività;

Vista la valutazione tecnica predisposta dalla società eAmbiente, nella quale sono esposte le considerazioni in merito al progetto di recupero del lotto A della discarica, allegata al presente atto per formarne parte contestuale e integrante;

Visto l’art. 2 dello Statuto ove si legge che il Comune di Ponte San Nicolò assumendo a fondamento della sua azione il principio della centralità e della dignità della persona “opera per tutelare l’ambiente e ricostruire l’armonico equilibrio fra tutti i viventi” e “in particolare il Comune opererà per adottare le misure necessarie a conservare e difendere l’ambiente”;

Viste le Linee Programmatiche del mandato (2009-2014), approvate con delibera del Consiglio Comunale del 30.09.2009 in cui si legge che “verrà posta particolare attenzione alla discarica di Roncajette, continuando l’azione nei confronti di Regione, Provincia, AcegasAps e del Bacino Padova 2 per la completa bonifica dell’area mediante la possibile impermeabilizzazione anche del fondo del lotto A, non limitandosi alla sola messa in sicurezza” e dato atto che anche nel programma delle altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale erano previsti simili propositi relativamente alla discarica;

Premesso che la Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 (BUR n. 8/2000) titolata “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” negli articoli 32 e 32 bis non prevede l’approvazione di progetti per nuove discariche “... nel territorio dei comuni in cui sono in attività altre discariche per rifiuti speciali o rifiuti urbani, salvo espresso parere favorevole del comune.” (art. 31, comma 3) considerando “... nuova discarica anche l’ampliamento di una discarica esistente, qualora detto ampliamento comporti un incremento superiore al cinque per cento della superficie occupata dalla discarica, al netto delle aree di pertinenza e di servizio, o della quantità in volume di rifiuti smaltibili nella stessa” (art. 31, comma 4, lett. a);

Considerato che la discarica di Ponte San Nicolò risulta essere attualmente oggetto di interventi di messa in maggior sicurezza del lotto A, progetto autorizzato dalla Provincia di Padova con provvedimento n. 5123/EC/2006, successivamente sostituito con l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/IPPC/2008 del

30/07/200 e che alla data attuale questo intervento è ancora in essere in quanto è stato costruito un muro bentonitico perimetrale e realizzate solo parte delle 42 trincee previste per il convogliamento e l'aspirazione del percolato mentre rimangono da realizzare le rimanenti trincee e il collocamento delle 300.000 tonnellate di rifiuto non putrescibile e l'intervento di ricopertura finale in conformità al progetto approvato;

Ritenuto pertanto per quanto sopra detto che, ai sensi della L.R. 3/2000, la discarica in oggetto si debba ritenere ancora in attività e che pertanto il progetto presentato da AcegasAps non possa essere approvato;

Precisato che nella sintesi non tecnica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il punto 2.2 recita "Relativamente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, la zona della discarica non è tra quelle minacciate dai fiumi maggiori e non presenta una pericolosità significativa, mentre la zona ad est del Bacchiglione presenta una moderata pericolosità a causa del rischio di esondazione del fiume", mentre nella "Valutazione di compatibilità idraulica" - elaborato S - della VIA al punto 4.6 - Il rischio idraulico - si legge che in base alla Carta della pericolosità Idraulica, secondo il PAI del Bacino Brenta-Bacchiglione "[...] la zona della discarica non rientra tra quelle soggette ad allagamenti" mentre nel PATI tale area "è segnalata tra quelle a rischio idraulico, non perché a rischio esondazione, ma per problematiche legate a possibili ristagni idrici, essendo la zona morfologicamente depressa";

Visto che il recente episodio di rottura degli argini del fiume Bacchiglione, proprio in prossimità della discarica di Roncajette, risulta in netta contraddizione rispetto a quanto si evince dalla succitata documentazione prodotta dimostrando che il sito insiste in un'area il cui rischio idrogeologico non va sottovalutato, ne consegue quindi l'assoluta necessità che vengano realizzate le più idonee opere idrauliche prima della realizzazione di qualsiasi nuovo intervento;

Ribadito che le competenze di pianificazione e programmazione in materia di rifiuti speciali sono, e devono rimanere, in capo alla Regione e non lasciate all'iniziativa di proposta del privato, come nel caso specifico. Risulta necessaria una pianificazione a monte dei siti di smaltimento di rifiuti speciali che risponda a criteri di idoneità ambientale e sia giustificato da attente valutazioni sui flussi di rifiuti effettivamente presenti nella regione, sempre garantendo i principi di prossimità, come sancito dall'art. 16 "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi" della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" che prevede che fino all'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali non possano essere rilasciati provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi;

Ritenuto di richiamare specificatamente le seguenti ulteriori osservazioni estrapolate dalla valutazione tecnica e documentazione allegate, parte integrante della presente delibera nell'andare a formare le osservazioni da presentare alla Regione Veneto:

Alla luce delle attuali conoscenze l'area oggetto di intervento appare compromessa dalle attività del passato e non è idonea allo smaltimento di altre quantità di rifiuti.

A seguito degli eventi alluvionali del 1992 e del 2010 è invece evidente la necessità dell'esecuzione di adeguate opere per garantire la sicurezza idraulica della zona.

Altrettanto evidente è la necessità di un ripristino ambientale dell'area, mediante l'applicazione di una corretta procedura di bonifica / messa in sicurezza, come previsto dalla normativa vigente.

Relativamente alla documentazione presentata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di Recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò", presentata da Acegas Aps, si osserva che in essa numerosi aspetti fondamentali non sono stati presi in considerazione o non adeguatamente approfonditi, di seguito sinteticamente elencati:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Molti riferimenti non sono aggiornati o sono del tutto mancanti;
- alcuni aspetti non risultano conformi con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Le modalità esecutive delle nuove vasche della discarica non sono conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente;
- non sono riportati i dati relativi alle quantità di rifiuti da collocare, i flussi in entrata e in uscita dalla

discarica e la potenzialità dell'impianto di trattamento;

- *la prima fase dei lavori prevista dal progetto comporta lo stoccaggio dei rifiuti all'aperto, causando problemi di carattere ambientale ed igienico sanitario legati all'emissione di odori, rischio di dilavamento con formazione di percolato che, in caso di copiose precipitazioni, potrebbe contaminare gli scoli limitrofi; si osserva inoltre che la presenza di rifiuti sulla discarica potrebbe causare la proliferazione di insetti ed animali e che l'installazione dell'impianto di trattamento in uno spazio interno ribassato è a rischio di allagamento;*
- *non è contemplata la modalità di gestione di eventuali rifiuti pericolosi che potrebbero eventualmente essere ritrovati durante gli scavi;*
- *non viene fatta menzione di eventuali verifiche tecniche da eseguire sul fondo della vasca A per valutare la completa rimozione dei rifiuti stessi e soprattutto per verificare l'eventuale contaminazione del terreno sottostante i rifiuti;*
- *lo scarico delle acque derivanti dalle pompe well-point non risulta conforme a quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, che prevede la verifica della compatibilità di tali tipologie di scarichi con il corpo idrico ricettore.*

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- *Non è esaustivo in quanto non prende in considerazione dati aggiornati relativi alle condizioni meteorologiche del sito, alla qualità delle acque superficiali attorno alla discarica; anche le caratteristiche delle falde e la qualità delle acque sotterranee non sono adeguatamente descritte.*

STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

- *Le alternative presentate non sono esaustive in quanto non viene contemplato uno scenario nel quale si ponga la priorità al risanamento di un'area evidentemente non idonea allo smaltimento di rifiuti e già pesantemente compromessa dalle attività del passato;*
- *non è stato valutato l'impatto dello scarico dell'impianto di fitodepurazione nello scolo Roncajette, con riferimento ai dati di portata dello scolo stesso;*
- *non è stato considerato l'impatto acustico derivante dal traffico veicolare indotto dalle attività di progetto nei centri abitati che saranno attraversati dai mezzi;*
- *il fattore "Ambiente umano – benessere della popolazione", con particolare riferimento agli impatti derivanti dai fattori "odori", "polveri" e "rumore", non è stato inserito nelle matrici di correlazione;*
- *non sono previsti adeguati sistemi di sicurezza antincendio.*

MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

- *Non è prevista un'adeguata verifica di conformità del materiale di recupero in uscita dall'impianto di trattamento dei rifiuti riesumati per accertarsi che lo stesso non comporti danni ambientali in funzione dell'utilizzo previsto;*
- *non è previsto un adeguato trattamento di stabilizzazione dei rifiuti da riesumare, nel caso in cui il grado di putrescibilità degli stessi risultasse elevato;*
- *non si fa menzione degli aspetti legati alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla normativa IPPC-AIA alla quale la gestione della discarica sarebbe soggetta. In tale contesto è obbligatorio il ricorso alle migliori tecniche disponibili, applicabili ad alcuni aspetti progettuali quali ad esempio il biofiltro, e in generale al sistema di trattamento delle arie esauste che potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato abbattimento delle emissioni odorigene nel caso in cui i rifiuti riesumati risultassero particolarmente putrescibili;*
- *la sopraelevazione di 8 metri al di sopra del piano campagna comporta l'inserimento di un elemento estraneo e di deturpazione del territorio, di connotazione prettamente rurale; la mitigazione dell'impatto visivo con un nucleo boscato con essenze a foglia caduca risulta inadeguata.*

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- *Non sono previsti controlli circa le verifiche analitiche relative alla bonifica dei terreni che attualmente ospitano i vecchi rifiuti urbani;*
- *la rete di monitoraggio attuale delle acque di falda non risulta adeguata;*
- *non sono descritte in dettaglio le modalità di campionamento delle acque di falda e di determinazione dei metalli, che devono essere adeguate alle caratteristiche idrogeologiche del sito;*
- *il monitoraggio delle acque sotterranee non prevede la determinazione di alcuni importanti parametri, come Boro e IPA;*
- *non è allegata la planimetria della rete di monitoraggio delle acque di falda;*
- *la procedura di gestione dei superamenti dei livelli di guardia nelle acque di falda non appare corretta; inoltre il superamento "naturale" dei limiti imposti dal D.Lgs. 152/06 deve essere giustificato da un adeguato studio di sito specifico;*

- *non è descritto il punto di campionamento delle acque di ruscellamento prima dell'immissione nella rete superficiale. Si sottolinea che le determinazioni analitiche eseguite sulle acque di ruscellamento devono essere le stesse eseguite sulle acque superficiali e comprendere il parametro Boro;*
- *acque scaricate dall'impianto di fitodepurazione: la metodica di campionamento non risulta conforme alla tipologia di scarico;*
- *per il percolato non è prevista la determinazione dei parametri Boro e IPA;*
- *per valutare gli odori emessi non esiste la sola olfattometria dinamica ma anche ulteriori tecniche che integrate a tale tecnica possono fornire informazioni complete ed esaustive. Tra queste ricordiamo la tecnica strumentale del "Naso elettronico", uno strumento che posizionato presso i recettori fornisce informazioni in continuo sulla presenza di sostanze odorogene precedentemente individuate con altre tecniche;*
- *il documento non è redatto ai sensi della normativa regionale vigente (DGRV 242/2010).*

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

- *Non è prevista la realizzazione di un'adeguata area di prestoccaggio, nella quale depositare temporaneamente i rifiuti fino alla conferma analitica degli stessi, ovvero all'accettazione o respingimento, secondo le procedure previste dal D.M. 27/09/2010;*
- *la procedura di lavaggio ruote è legata a valutazioni soggettive e non oggettive sulle modalità di intervento;*
- *nella sezione delle registrazioni rifiuti in ingresso e in uscita non è prevista la procedura relativa al SISTRI, che sarà attivo ed obbligatorio dal 2011.*

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI UNANIMI (19)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

- 1. Di confermare la linea generale che vede il Comune di Ponte San Nicolò favorevole e promotore di un progetto che preveda la sistemazione definitiva del sito con impermeabilizzazione del fondo ed eliminazione di ogni possibile rischio, rifiutando la riapertura della discarica e l'apporto di nuovi rifiuti;**
- 2. Di approvare le sotto elencate **osservazioni** sul progetto di recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò, presentato da Acegas-Aps Spa, e qui sotto elencate:**
 - a) Alla luce delle attuali conoscenze l'area oggetto di intervento appare compromessa dalle attività del passato e non è idonea allo smaltimento di altre quantità di rifiuti. A seguito degli eventi alluvionali del 1992 e del 2010 è invece evidente la necessità dell'esecuzione di adeguate opere per garantire la sicurezza idraulica della zona. Altrettanto evidente è la necessità di un ripristino ambientale dell'area, mediante l'applicazione di una corretta procedura di bonifica / messa in sicurezza, come previsto dalla normativa vigente. Relativamente alla documentazione presentata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di Recupero e valorizzazione del lotto A della discarica di Ponte San Nicolò", presentata da Acegas Aps, si osserva che in essa numerosi aspetti fondamentali non sono stati presi in considerazione o non adeguatamente approfonditi, di seguito sinteticamente elencati:*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- *Molti riferimenti non sono aggiornati o sono del tutto mancanti;*
- *alcuni aspetti non risultano conformi con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- *Le modalità esecutive delle nuove vasche della discarica non sono conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente;*
- *non sono riportati i dati relativi alle quantità di rifiuti da collocare, i flussi in entrata e in uscita*

dalla discarica e la potenzialità dell'impianto di trattamento;

- *la prima fase dei lavori prevista dal progetto comporta lo stoccaggio dei rifiuti all'aperto, causando problemi di carattere ambientale ed igienico sanitario legati all'emissione di odori, rischio di dilavamento con formazione di percolato che, in caso di copiose precipitazioni, potrebbe contaminare gli scoli limitrofi; si osserva inoltre che la presenza di rifiuti sulla discarica potrebbe causare la proliferazione di insetti ed animali e che l'installazione dell'impianto di trattamento in uno spazio interno ribassato è a rischio di allagamento;*
- *non è contemplata la modalità di gestione di eventuali rifiuti pericolosi che potrebbero eventualmente essere ritrovati durante gli scavi;*
- *non viene fatta menzione di eventuali verifiche tecniche da eseguire sul fondo della vasca A per valutare la completa rimozione dei rifiuti stessi e soprattutto per verificare l'eventuale contaminazione del terreno sottostante i rifiuti;*
- *lo scarico delle acque derivanti dalle pompe well-point non risulta conforme a quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, che prevede la verifica della compatibilità di tali tipologie di scarichi con il corpo idrico ricettore.*

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- *Non è esaustivo in quanto non prende in considerazione dati aggiornati relativi alle condizioni meteorologiche del sito, alla qualità delle acque superficiali attorno alla discarica; anche le caratteristiche delle falde e la qualità delle acque sotterranee non sono adeguatamente descritte.*

STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

- *Le alternative presentate non sono esaustive in quanto non viene contemplato uno scenario nel quale si ponga la priorità al risanamento di un'area evidentemente non idonea allo smaltimento di rifiuti e già pesantemente compromessa dalle attività del passato;*
- *non è stato valutato l'impatto dello scarico dell'impianto di fitodepurazione nello scolo Roncajette, con riferimento ai dati di portata dello scolo stesso;*
- *non è stato considerato l'impatto acustico derivante dal traffico veicolare indotto dalle attività di progetto nei centri abitati che saranno attraversati dai mezzi;*
- *il fattore "Ambiente umano – benessere della popolazione", con particolare riferimento agli impatti derivanti dai fattori "odori", "polveri" e "rumore", non è stato inserito nelle matrici di correlazione;*
- *non sono previsti adeguati sistemi di sicurezza antincendio.*

MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

- *Non è prevista un'adeguata verifica di conformità del materiale di recupero in uscita dall'impianto di trattamento dei rifiuti riesumati per accertarsi che lo stesso non comporti danni ambientali in funzione dell'utilizzo previsto;*
- *non è previsto un adeguato trattamento di stabilizzazione dei rifiuti da riesumare, nel caso in cui il grado di putrescibilità degli stessi risultasse elevato;*
- *non si fa menzione degli aspetti legati alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla normativa IPPC-AIA alla quale la gestione della discarica sarebbe soggetta. In tale contesto è obbligatorio il ricorso alle migliori tecniche disponibili, applicabili ad alcuni aspetti progettuali quali ad esempio il biofiltro, e in generale al sistema di trattamento delle arie esauste che potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato abbattimento delle emissioni odorigene nel caso in cui i rifiuti riesumati risultassero particolarmente putrescibili;*
- *la sopraelevazione di 8 metri al di sopra del piano campagna comporta l'inserimento di un elemento estraneo e di deturpazione del territorio, di connotazione prettamente rurale; la mitigazione dell'impatto visivo con un nucleo boscato con essenze a foglia caduca risulta inadeguata.*

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- *Non sono previsti controlli circa le verifiche analitiche relative alla bonifica dei terreni che attualmente ospitano i vecchi rifiuti urbani;*
- *la rete di monitoraggio attuale delle acque di falda non risulta adeguata;*
- *non sono descritte in dettaglio le modalità di campionamento delle acque di falda e di determinazione dei metalli, che devono essere adeguate alle caratteristiche idrogeologiche del sito;*
- *il monitoraggio delle acque sotterranee non prevede la determinazione di alcuni importanti parametri, come Boro e IPA;*
- *non è allegata la planimetria della rete di monitoraggio delle acque di falda.*

- *la procedura di gestione dei superamenti dei livelli di guardia nelle acque di falda non appare corretta; inoltre il superamento “naturale” dei limiti imposti dal D.Lgs. 152/06 deve essere giustificato da un adeguato studio di sito specifico;*
- *non è descritto il punto di campionamento delle acque di ruscellamento prima dell'immissione nella rete superficiale. Si sottolinea che le determinazioni analitiche eseguite sulle acque di ruscellamento devono essere le stesse eseguite sulle acque superficiali e comprendere il parametro Boro;*
- *acque scaricate dall'impianto di fitodepurazione: la metodica di campionamento non risulta conforme alla tipologia di scarico;*
- *per il percolato non è prevista la determinazione dei parametri Boro e IPA;*
- *per valutare gli odori emessi non esiste la sola olfattometria dinamica ma anche ulteriori tecniche che integrate a tale tecnica possono fornire informazioni complete ed esaustive. Tra queste ricordiamo la tecnica strumentale del “Naso elettronico”, uno strumento che posizionato presso i recettori fornisce informazioni in continuo sulla presenza di sostanze odorogene precedentemente individuate con altre tecniche;*
- *il documento non è redatto ai sensi della normativa regionale vigente (DGRV 242/2010).*

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

- *Non è prevista la realizzazione di un'ideale area di prestoccaggio, nella quale depositare temporaneamente i rifiuti fino alla conferma analitica degli stessi, ovvero all'accettazione o respingimento, secondo le procedure previste dal D.M. 27/09/2010;*
 - *la procedura di lavaggio ruote è legata a valutazioni soggettive e non oggettive sulle modalità di intervento;*
 - *nella sezione delle registrazioni rifiuti in ingresso e in uscita non è prevista la procedura relativa al SISTRI, che sarà attivo ed obbligatorio dal 2011.*
- b) *La Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 (BUR n. 8/2000) intitolata “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” negli articoli 32 e 32 bis non prevede l'approvazione di progetti per nuove discariche “... nel territorio dei comuni in cui sono in attività altre discariche per rifiuti speciali o rifiuti urbani, salvo espresso parere favorevole del comune.” (art. 31, comma 3) considerando “...nuova discarica anche l'ampliamento di una discarica esistente, qualora detto ampliamento comporti un incremento superiore al cinque per cento della superficie occupata dalla discarica, al netto delle aree di pertinenza e di servizio, o della quantità in volume di rifiuti smaltibili nella stessa” (art. 31, comma 4, lett. a);*

La discarica di Ponte San Nicolò risulta essere attualmente oggetto di interventi di messa in maggior sicurezza del lotto A, progetto autorizzato dalla Provincia di Padova con provvedimento n. 5123/EC/2006, successivamente sostituito con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/IPPC/2008 del 30/07/200 e alla data attuale questo intervento è ancora in essere in quanto è stato costruito un muro bentonitico perimetrale e realizzate solo parte delle 42 trincee previste per il convogliamento e l'aspirazione del percolato mentre rimangono da realizzare le rimanenti trincee e il collocamento delle 300.000 tonnellate di rifiuto non putrescibile e l'intervento di ricopertura finale in conformità al progetto approvato;

Pertanto per quanto sopra detto, ai sensi della L.R. 3/2000, la discarica in oggetto si deve ritenere ancora in attività e il progetto presentato da AcegasAps si ritiene non possa essere approvato;

- c) *Nella sintesi non tecnica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il punto 2.2 recita “Relativamente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, la zona della discarica non è tra quelle minacciate dai fiumi maggiori e non presenta una pericolosità significativa, mentre la zona ad est del Bacchiglione presenta una moderata pericolosità a causa del rischio di esondazione del fiume”, mentre nella “Valutazione di compatibilità idraulica” - elaborato S – della VIA al punto 4.6 – Il rischio idraulico – si legge che in base alla Carta della pericolosità Idraulica, secondo il PAI del Bacino Brenta-Bacchiglione “[...] la zona della discarica non rientra tra quelle soggette ad allagamenti” mentre nel PATI tale area “è segnalata tra quelle a rischio idraulico, non perché a rischio esondazione, ma per problematiche legate a possibili ristagni idrici, essendo la zona morfologicamente depressa”;*

Invece il recente episodio di rottura degli argini del fiume Bacchiglione, proprio in prossimità della discarica di Roncasette, risulta in netta contraddizione rispetto a quanto si evince dalla succitata documentazione prodotta dimostrando che il sito insiste in un'area il cui rischio idrogeologico non va sottovalutato, ne consegue quindi l'assoluta necessità che vengano realizzate le più idonee opere

idrauliche prima della realizzazione di qualsiasi nuovo intervento;

- d) *Le competenze di pianificazione e programmazione in materia di rifiuti speciali sono, e devono rimanere, in capo alla Regione e non lasciate all'iniziativa di proposta del privato, come nel caso specifico. Risulta necessaria una pianificazione a monte dei siti di smaltimento di rifiuti speciali che risponda a criteri di idoneità ambientale e sia giustificato da attente valutazioni sui flussi di rifiuti effettivamente presenti nella regione, sempre garantendo i principi di prossimità, come sancito dall'art. 16 "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi" della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" che prevede che fino all'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali non possano essere rilasciati provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi;*
3. Di approvare, quale parte integrante delle osservazioni, la **Valutazione tecnica** predisposta dalla società eAmbiente, nella quale sono espone le considerazioni in merito al progetto di recupero del lotto A della discarica, allegata sub "A" al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale;
4. Di presentare le suddette osservazioni alla Regione del Veneto – Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – U.C. VIA – Calle Priuli, Cannaregio, 99 – Venezia.

ALLEGATI:

- A) Valutazione tecnica riguardo lo studio di impatto ambientale del lotto A della discarica

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI UNANIMI (19)
espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

Oggetto: PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL LOTTO A DELLA DISCARICA DI PONTE SAN NICOLO' - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE: OSSERVAZIONI.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto CEOLA LORENZO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

14-12-2010

Il Responsabile del Servizio
F.to CEOLA LORENZO

Visto: la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

14-12-2010

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO